

Il budget degli altri costi variabili industriali

Parte (F)

Conclusa la predisposizione del budget relativo alle materie prime, la dr.ssa Costanzi ritiene opportuno procedere con la predisposizione delle schede di costo industriale dei prodotti. Innanzi tutto, emerge la necessità di completare il quadro dei costi variabili industriali, così da poter stimare correttamente il margine industriale variabile. In una riunione che coinvolge la dr.ssa Costanzi, il dr. Alfonso Salieri, Direttore Amministrativo, e la sig.na Amelia List, il confronto si sviluppa nei seguenti termini:

Costanzi: «Abbiamo lavorato con attenzione sulla materia prima, che rappresenta il principale costo variabile industriale. Tuttavia, non è l'unico costo che rientra in questa configurazione che dobbiamo considerare. Se vogliamo costruire correttamente le schede di costo, occorre completare l'analisi.»

Salieri: «A cosa ti riferisci nello specifico?»

Costanzi: «Beh, se vogliamo accogliere la configurazione di costo variabile industriale oltre alla materia prima deve, secondo me, essere stimata anche la forza motrice.»

Salieri: «Amelia ha già predisposto una stima annuale sulla base dei consumi storici e delle proiezioni legate ai volumi di produzione del prossimo esercizio.»

List: «Sì. Considerando i dati dell'ultimo anno e applicando un adeguamento coerente con i volumi previsti a budget, la stima si colloca attorno ai 300.000 euro annui. Naturalmente può esserci qualche migliaio di euro di scostamento.»

Costanzi (sorridente): «Naturalmente non mi interessano le virgole. Quelle le lasciamo volentieri a voi amministrativi. Noi controller guardiamo prima di tutto il trend e la coerenza complessiva. La quadratura al centesimo viene dopo.»

Salieri: «Mi sembra una provocazione gratuita.»

Costanzi: «Scherzi a parte, l'obiettivo ora è costruire la scheda di costo industriale secondo diverse configurazioni: inizieremo con la metodologia a costo variabile, poi passeremo al direct costing, al costo diretto e infine al costo pieno, limitatamente però all'area industriale. In questa fase concentriamoci sui costi variabili.»

List: «Quindi la forza motrice va trattata come costo variabile industriale da imputare ai prodotti in funzione dei volumi?»

Costanzi: «Esattamente. Dobbiamo individuare un criterio razionale di ripartizione essendo un costo indiretto. Considerato che il consumo di energia è strettamente connesso alle ore macchina, la soluzione più coerente potrebbe essere quella ripartire il costo complessivo previsto sulla base del tempo di lavorazione standard dei due prodotti.»

Salieri: «In questo modo otterremo un costo variabile industriale unitario che considera materie prime dirette e forza motrice.»

Costanzi: «Esatto. Una volta determinato il costo variabile industriale unitario per materasso a molle e per materasso in poliuretano, potremo confrontarlo con il prezzo medio di vendita previsto a budget e determinare il margine industriale variabile unitario.»

Salieri: «E immagino che, se il margine non fosse soddisfacente, qualcuno dovrebbe tornare a discutere con il commerciale.»

Costanzi: «Non facciamo terrorismo preventivo. Per ora limitiamoci a costruire correttamente le basi informative. Un budget solido nasce da schede di costo industriale coerenti. Senza queste, il conto economico previsionale rischia di essere poco più di un esercizio aritmetico.»

Oltre alle materie prime, un ulteriore costo variabile industriale è rappresentato dalla forza motrice. Trattandosi di un costo indiretto, il lettore è chiamato innanzitutto a individuare la logica più appropriata per ripartire tale costo tra le due linee produttive (molle e poliuretano), motivando la scelta del criterio di allocazione adottato. Successivamente, dovrà stabilire come distribuire il costo nel tempo, in coerenza con il profilo produttivo e con i volumi programmati, così da svilupparne la relativa programmazione mensile.

Considerato che, a livello industriale, materie prime e forza motrice costituiscono complessivamente la classe dei costi variabili, sarà possibile determinare, sulla base di tali componenti, il costo di prodotto secondo la configurazione di costo variabile industriale. Si richiede pertanto al lettore di elaborare la scheda di costo di prodotto per ciascuna linea, secondo la configurazione

di costo variabile industriale, scheda che risulterà funzionale alla successiva costruzione del conto economico a margine di contribuzione.